Anno XVI. Giovedì 13 Gennaio 1881 N. 11

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTIZIE SULLA SERBIA

II.

Dissi che questo paese, sorto ad una novella vita politico-economica, abbisogna di quelle istituzioni che si addicon ad uno Stato che con diritto possa pretendere far parte della grande famiglia di tutte le Nazioni civili. È un' ingiustizia giudicare malamente quei poveri e sventurati paesi dei Balcani, i quali, perchè ebbero la cattiva sorte d'esser padroneggiati dispoticamente dal governo degli Osmanli, furono fino quasi a ieri lasciati nell'oblio dalle Nazioni civili d'Europa, e quindi costretti loro malgrado a vivere nelle barbarie, perchè segregati dal consorzio civile. Sono anzi meritevoli di grande rispetto e di leale simpatia per i loro eroici e sovrumani sforzi per raggiungere la desiata indipendenza, per la quale, come noi Italiani, dovettero soffrire ogni ideabile tormento e combattere accanitamente con forze disuguali con sfortuna più che fortuna il secolare loro nemico. Le zolle dei campi nella valle della Morava sono tutt'ora quasi fumanti del sangue copiosamente sparso dai generosi patrioti Serbi, che nel 1876 iniziarono una guerra titanica e senza parità di forza armata contro il tiranno del loro paese, nonchè de' popoli fratelli dei Balcani, che è il Turco. Chi non ha vissuto qualche tempo in Serbia o non abbia avute colà relazioni, può essere male impressionato sulle condizioni economico politiche e morali di quel popolo. Vi fu sempre quasi una ripugnanza negli Italiani a studiare attentamente il movimento generale di quel paese e ad occuparsi eziandio con profitto, onde espandere la nostra influenza commerciale ed industriale in quella fertilissima contrada.

È dolorosa ed allarmante codesta nostra inerzia, molto più quando siamo costretti a vedere come la razza tedesca, aiutata dai rispettivi suoi governi, intende con idee preconcette espandersi in Oriente per padroneggiarla coll'arma potente del commercio e dell'industria, le quali fatta la radice non si possono sradicare. Noi adunque dovremmo sempre cullarci ed accontentarci di di quanto fecero i nostri grandi padri di Roma, di Venezia e di Genova di cui ancora sul Mar Nero e negli Stati Danubiani si scorgono le gloriose vestigie? I Tedeschi meglio di noi hanno compreso, che la potenza di una Nazione non si basa soltanto sulle forze armate, ma bensi col diffondere ovunque la civiltà, mercè tutte quelle istituzioni dalle quali, per conseguenza, ne scaturisce la prosperità economica, che è la vita dei popoli.

Il nostro decadimento era perdonabile allorquando l'Italia, fatta in brandelli e tiranneggiata, dovevasi occupare della sua indipendenza. Ottenuto questo gran dono, che è base della felicità dei popoli, dovere di noi tutti è quello di attivamente adoperarci allo scopo di ripristinare la Patria nella sua potenza e gloria, che non di nome, ma di fatto sia una delle primarie Nazioni della vecchia Europa. Poco al contrario abbiamo fatto per quanto concerne il nostro futuro benessere. È una frase comune e che ripetiamo sovente volte esser l'Italia piuttosto agricola che industriale. Ammesso pure, che la principale industria sia l'agraria, perchè anche in questa siamo molto meno di tante altre Nazioni, mentre per condizioni di fertilità di suolo e di dolce clima ne dovremmo avere il primato? E perchè i nostri contadini, che si recano nei lontani e perigliosi lidi dell'America, sono quelli che sempiù aumentano la biasimevole ed allarmante emigrazione? Abbiamo tanto suolo da dissodare ed al contrario i poveri contadini abbandonano la patria perchè non sanno più come sostentare la vita! V'e entrata in loro la disperazione; costretti come sono a sudare sulle glebe infuocate dal sole per ritrarre malamente il misero vitto della polenta; e perchè tenuti in nessun conto dal consorzio umano come fossero ischiavi antichi di Roma o quelli testè emancipati della Russia. Questi poveri proletari ed operai della terra sono costretti loro malgrado a maledire la patria dove son nati e a gettarsi sconsideratamente nelle braccia di coloro che per i fini di lucro venale sono oggidì chiamati coll'appellativo di negozianti di carne umana. Se adunque l'agricoltura è la principal fonte della ricchezza nazionale italiana, perchè ripeto è così lasciata nell'oblio sì dal ricco proprietario, che dal Governo, il quale esaurendo tutta le forze produttive del paese colle gravose tasse malamente ed ingiustamente applicate è causa precipua della nostra decadenza?

È innegabile però, che una Nazione diviene ricca allorquando questa abbia per fonte di sua ricchezza un grande svolgimento e sviluppo nelle industrie che sono l'anima e la parte motrice di tutto il commercio.

L'Inghilterra al tempo di Cromwell e fino a che la grande regina Elisabetta non la fece potente col commercio coloniale nelle Indie, era un paese di miseri pescatori.

Due secoli fa l'agricoltura nella Gran Brettagna era quasi parola vuota di senso: oggi invece, alimentata da potenti capitali pervenuti dalla ricchezza industriale e commerciale di quel laborioso popolo, ha preso il sopravvento su tutte le Nazioni. Non vi sono statistiche ove s'abbia da specchiarsi con consolanti cifre di produzioni agricole, come appunto dell'Inghilterra; la quale ha più bestiame della Francia e dell'Italia unite, ed il suo terreno produce 32 ettolitri di grano all'ettaro quando la Francia ne produce 15 e l'Italia 10 per ettaro.

L'Inghilterra e la Francia hanno una sovrabbondanza di numerario e sono le Nazioni che dominano il mercato monetario dell' Europa. La causa di questa fonte di prosperità le dette Nazioni la debbono alle industrie manifatturiere, le quali per conseguenza procurano una vitalità invidiabile al commercio, alla navigazione ed anche al far prosperare l'agricoltura. A noi cui non fanno difetto le materie prime, perchè il suolo delle nostre variate regioni offre la coltivazione d'ogni prodotto tessile, al contrario siamo quelli che dobbiamo esportare grossi capitali per l'importazione dei prodotti manufatturati, siano di sete, lane, cotone, pellettaria e di ferro. Codeste produzioni d'ogni genere non potrebbero certamente procurare un continuo ed aumentabile lavoro agli opifici, se l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Austria, la Svizzera ed il Belgio non tentassero in tutti i modi d'espandere e diffondere i loro prodotti in tutta Europa, Africa, Asia e molto più in Oriente, dove formarono colonie potenti, crearono stabilimenti industriali e bancarii e perfino s'insinuano in Serbia, Bulgaria ed interno della Turchia per costruirvi strade ferrate e cercano concessioni da quei governi per variate speculazioni e le loro vaporiere entrano nel Mar Nero e percorrono una gran parte del Danubio per esportare i prodotti ricchissimi del suolo degi Stati Danubiani ed importare colà le produzioni delle loro industrie.

Ho vissuto non poco tempo in Oriente, specialmente in Romania, Bulgaria e Grecia. Non parlo della Serbia, alla quale ebbi l'onore di prestare qualche importante servigio nel tempo della guerra per la sua indipendenza, come meschino ed oscuro pubblicista, ed è perciò ch'ebbi campo di formarmi numerose e simpatiche relazioni con le più eminenti individualità d'ogni ceto, non escluse quelle che reggono quello Stato. Domiciliato a Belgrado per rappresentare gl'interessi di quegli imprenditori ferroviarii che mi onorarono di loro fiducia, non volli starmene come si dice colle mani alla cintola. Era per me sommamente doloroso, e pareami offeso il nostro orgoglio nazionale, il vedere come in nessun modo le nostre industrie siano per nulla conosciute dal popolo, nè presentate sul mercato Serbo; sebbene la popolazione non ostenta, ma dimostra una leale simpatia alla nazione italiana. Volli fare delle accurate indagini, mettendo a profitto la conoscenza del paese per scoprire la ragione d'una simile anormale trascuranza da parte del nostro industriante e commerciante. Non si può menomamente incolpare il nostro Incaricato d'Affari presso il Governo Serbo, se tutt'ora in Italia per inerzia, ignoranza o per altra non plausibile ragione non venne più chiaramente e diffusamente conosciuto quanto lo speculatore, il commerciante od industriale nostro abbiano ad usufruire portandosi in quella ricca contrada. Alle assidue cure e prestazioni del distinto diplomatico conte Tornielli nostro Ministro di Legazione in Belgrado, dobbiamo il Trattato commerciale stipulato da poco colla Serbia, per il quale la Nazione italiana è la più favorita.

Il suo modo di politicamente agire, non contrario alle aspirazioni di quel popolo; l'essersi acquistato con modi cortesi la simpatia del Principe e del Governo, le sue assennate relazioni al Ministero degli Esteri d'Italia, a cui parlava favorevolmente di quel paese, à oggidì maggiormente aperto la via a tutti quegli Italiani che in Serbia vorrebbero in un modo o nell'altro intraprendelle speculazioni. Assente il conte Tornielli e reggendo la Legazione il Segretario cav. Terzaghi, questo assennato e bravo diplomatico non menomò punto la simpatia che i Serbi han sempre dimostrato e dimostrano verso di noi; nè vien meno nel suo operato a favore e beneficio della nostra Nazione, la quale colà dovrebbe rivolgere i suoi pensieri per diffondere il commercio e le sue industrie piuttosto che lasciarle quasi neglette per non trovare un conveniente collocamento.

Col trattato che noi abbiamo col Governo Serbo, qualunque industria o professione venga da lui esercitata un'Italiano in quel paese è considerato nei diritti e doveri come un cittadino serbo e così reciprocamente.

Ora che siamo i più favoriti dal Trattato, e che i bravi Serbi per comunanza di idee e di aspirazioni ci sono leali fratelli, perchè dovremo starcene neghittosi, lasciando che altre nazionalità, specialmente la tedesca, ci sfrutti quel terreno che anche a noi offre molto da operare per il comune benessere delle amiche nazioni Italo-Serba? Colà sono vendute delle manifatture italiane da negozianti austriaci che le chiamano industrie di Moravia o di Germania. Ogni prodotto manufatto venduto in Serbia è relativamente ad elevato prezzo, perchè non v'è stabilita nessuna industria. Quindi quella popolazione suo malgrado deve dipendere dal commerciante austriaco, che forma un vero scandoloso monopolio. I Serbi per nulla amici dei loro vicini che hanno ragione di odiarli, perchè furono causa delle loro recenti sventure e di quelle dei fratelli Jugo-Slavi oppressi, essi agognano il momento di poter stringere cogl'Italiani migliori relazioni, che non siano puramente di platonica o diplomatica amicizia.

Fu ed è nostro errore l'espanderci nella lontana America portando la civiltà e la operosità in quelle contrade, oggi esautorate dall'affluente emigrazione europea. Bisogna rivolgere più attentamente le nostre cure ed il nostro sguardo al vicinissimo Oriente, e molto più agli Stati Danubiani, ricchi di variati prodotti del suolo, che possono importare assai al nostro commercio ed industria.

Di enumerare quali speculazioni il commerciante ed industriante italiano possa intraprendere in Serbia, quello che mi sono accinto con speranza di riuscita di proporre a degli speculatori sulle varie operazioni anche di credito di stabilire in quel paese, mi, ingegnerò alla meglio svolgere dettagliatamente in altri miei poveri scritti.

ANTONIO CONSOLINI.

ITALIANI FUORI D'ITALIA

Le lane formano uno dei più importanti rami di commercio degli Italiani stabiliti nell'Argentina. L'esportazione maggiore si fa coll'Italia, donde partono le ordinazioni più vistose, girate sul Banco d'Italia a Rio della Plata. La sola casa Cohen quest'anno esporterà oltre diecimila balle di lana. In Genova si è costituita una Società fra parecchie case commerciali per impiantare un grande stabilimento per lavatura di lane.

— Rosario di Santa Fè, dopo Buenos-Ayres, è la più importante città della Republica Argentina. La colonia italiana là è in via di prospero miglioramento, così che ha fondato di già un nuovo giornale italiano dal titolo: *L'Eco della Colonia*.

— Un'altra vittima della scienza! Il nostro connazionale Berti, il celebre botanico, incaricato dell'Accademia Reale Italiana di fare studi sulla flora del Sud-America, non è più. Egli venne trucidato nel Chaco dagl'indiani *Mataeos*. La triste notizia venne comunicata al presidente della Repubblica Argentina.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 11: Ieri erano qui giunte notizie inesatte sul risultato delle elezioni: l'Opposizione pareva affatto sconfitta. Le notizie susseguenti hanno modificato questa impressione, mostrando che finora il ministero ha aggiunto alla maggioranza un solo voto.

Si ritiene molto probabile la riuscita del principe Belmonte a Napoli; dell'avv. Spirito a Montecorvino. La proclamazione di Alli-Maccarani, sinistro, a Empoli è nulla.

La voce che l'on. Costantini sia stato scelto a succedere all'on. Tenerelli nel posto di segretario generale del ministero della pubblica istruzione, viene accolta assai male, essendo costui riputato uomo inadatto.

L'on. Tenerelli ha lasciato il ministero in cattivissimi termini, per quanto si dice, col nuovo ministro Baccelli. Il *Capitan Fracassa* annunzia che l'on. Baccelli ha offerto la cattedra di filosofia nell' Università di Padova al prof. Ardigò, insegnante nel Liceo di Mantova, testè rimproverato dal Tenerelli, perchè positivista. Credesi che la contesa accennata sia nata da questo.

— Il *Secolo* ha da Roma 11: L'on. Magliani diede istruzioni agli intendenti perchè non vengano pagati i decimi sulla ricchezza mobile a quei Comuni che sono debitori verso lo Stato per quote scadute di concorso nei lavori pubblici.

L'on. Depretis diramò una circolare contro il modo abusivo con cui sono condotti i pubblici esercizi, ingiungendo di seguire alla lettera le disposizioni relative alla concessione delle licenze.

— Il *Pungolo* ha da Roma 11: Il ministro Acton prese le seguenti disposizioni pel servizio della flotta in Sicilia: La *Maria Pià* aspetterà il passaggio dei Sovrani a Siracusa: la *Roma* ed il *Principe Amedeo* ancoreranno a Catania; la *Città di Genova* ormeggerà a Messina; il *Duilio* aspetterà di prendere il largo a Porto Augusta. Tutta la flotta si raccoglierà per il servizio di onore allo Stretto di Messina quando avrà luogo il passaggio dei Sovrani.

ESTERO

Germania. Il Consiglio comunale di Berlino dimostrò splendidamente fino a qual punto esso condanni l'agitazione «antisemitica» col nominare a proprio presidente l'israelita Strassmann, e ciò, come disse il telegrafo, alla maggioranza di 97 voti contro 26.

Questo medesimo Consiglio diede un'altra prova de'suoi sentimenti liberali, colle espressioni di cui esso si servì nel presentare all' imperatore Guglielmo gli auguri del capo d'anno. Nel porgere questi auguri la deputazione del Consiglio disse fra altre cose:

« Soltanto mediante la concorde cooperazione di tutte le forze della vita nazionale, dinanzi alla quale *non esiste nessuna distinzione di confessioni*, nessuna disputa di opinioni, nessun contrapposto di condizioni esterne, si può raggiungere lo scopo del benessere di tutti. »

E l'imperatore disse nella sua risposta « nutrire egli pure il desiderio che mediante la *concorde cooperazione di tutte le forze nazionali* possa esser raggiunto lo scopo... »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Peregrinazioni di un'affetto da spleen. Il vapore mi è divenuto uggioso nelle piccole corse. Prendo una carrettella e via per i fatti miei. Oltrepassato Chiavris di buon mattino, un rauco prolungato fischio, quasi lurido serpe mi fosse passato a destra, mi fece deviare il cavallo ed in breve mi trovai a Feletto. Faceva giorno, cominciai a discernere i cavoli e le copiose verze che si coltivano nei campi aperti senza tema di furti. I frumenti seminati a larga mano di un bel verde cupo, molto promettenti. Pochi movimenti in terra, nessuna aratura preparatoria. I prati in stato naturale. A Pagnacco vidi i vitigni padronali tenuti con distinzione in uno stato deplorevole. Pochissima vegetazione, addio speranze anche per l'anno venturo!

Ne estirpano molte per essere morte, e morte sul fiore della loro fecondità, non avendo raggiunto il 3° lustro di vita. Apparecchiano fiduciosi per il reimpianto. Poveri illusi! Sono 28 anni che in questa regione ed in Friuli in genere si prestano cure insolite alle viti, e da 28 anni il prodotto non uguaglia il valore dei ligacci che addimandano. La speranza è un'ammirabile conforto per l'agricoltore; ma dopo 28 anni di dura esperienza, sarei propenso per l'abbandono di tale coltura od almeno limitata per i siti prediletti per qualità e riuscita, ed attenersi alla coltura più intensa dei prati artificiali, al grano. Agricoltori! prendete l'abbaco, ed in queste lunghe notti, fate il conto quanto grano e quanti foraggi avete perduti in questi 28 anni sul terreno dove stà la vite e quanto ne perderete in seguito oltre al lavoro che richiede e concime, e sarete del mio parere. Ma qui non sta ancora tutto il male di questi paesi eminentemente viniferi del tempo passato. Ricordatevi, o vignaiuoli, che i vostri campi stanno segnati sulle mappe censuarie col distintivo di vitati e pagano un'imposta propria, non solo sulla quantità delle viti, ma anche sulla qualità del prodotto di quei tempi. Imposta ingiusta, da reclamare da chi spetta, e dopo 28 anni di mancanza di raccolto sarebbe ora di farlo. Altro che Meetings per il sale, venuto ora di moda ed in paesi ove si sa che ab antico non salano la polenta e dove il Governo ben pochi ne guadagna anche al prezzo attuale per la grande distanza da cui deve fornirlo. I due estremi si assomigliano in questa cara Patria. Volere grandi lavori dall'Erario e contemporaneamente diminuzione di tasse! Queste condizioni mi hanno alquanto sviato delle mie osservazioni; il cavallo però ha continuato il fatto

suo trasportandomi a Colloredo e Buja dove vidi bellissimi impianti di ontani e pioppi. Frequenti fossati per reimpianto di viti. Rarissimi lavori preparatori nelle terre da semina di primavera. Giunto sulla sella di un colle che prospetta la borgata a ponente di Buja dove un tempo si avrebbe detto la terra dei vulcani per i tanti minareti che di continuo mandavano alte colonne di denso fumo, ora tutto tace. Quei grandi forni di laterizi sono crollanti, scoperchiati, fanno fredda a vederli. Stretta la mano ad un vecchio commilitone e buon patriotta che trovai sulla strada di colà, seguii il viaggio, ed in breve mi trovai sul Ledra, diviso in 3 rami. Sono tre ricche correnti d'acqua, prossime una all'altra. Quella di mezzo in specialità mi sorprese per la celerità con cui moveva quattro ruote da macina ed una siega contemporaneamente. Era tale l'abbondanza delle acque da traboccare su tutte le correnti e da ogni fessura dell'impalcato vi erano lunghi sprazzi di acque biancheggianti, mirabili a vedersi. Se questa sola corrente, dissi fra me, - ed è appena un sesto del Ledra - arrivasse alle porte di Udine con quella ricchezza e potenza, che brutti momenti proverebbero quei ciottolati e quelle ripide ghiaiose sponde del Taglio fuori Porta Venezia.

Percorsi altri 300 metri circa, incontrai altro fiumicello che mi dissero chiamarsi Rio Gelato, ricco di acque limpide, comprese già nella pescaia e convogliate al Ledra. Riunite tutte queste masse d'acqua, non so come si continui a parlare e scrivere tuttora di deviare anche un ramo del Tagliamento per i bisogni del Friuli, e tanto meno se il Friuli farà quell'uso che fanno quelli di Osoppo, lasciando scorrere placidi due roielli d'acqua ai lati del cosidetto Campo d'Osoppo che potrebbero, usandola bene sopra quei mille campi ghiaiosi, ricavare tante belle cose. Di più il soccorso del Tagliamento era inerente al grande progetto Ledra, nè mai si potrà contenere nei manufatti per il piccolo Ledra.

Ad Osoppo mi sovvenni di refocillare il cavallo, e per sgranchire i piedi mi messi per il paese. Un bel gruppo di case villereccie e bene allineate e provvedute d'acqua. Molti esercizi pubblici e specialmente nelle bettole non emercio d'acquavite e liquori. Cattive strade interne ed alquanto succide. Mi attirò poi l'attenzione un continuo passaggio di carri di fascine, e percorrendo contro al loro andare presto raggiunsi il pendio del Forte che disboscavano. Quante migliaia di piantine di Tiglio, Carpine, Frassino e Rovere di una rara vegetazione venivano tagliate di soli 5 ad 8 centimetri di spessore! Facevano pietà, vederle abbattute a terra. Il fondo è Erariale, la licenza pure deve essere Erariale. Sarebbe questo il risultato delle tante chiacchere del Parlamento e delle tante commissioni provinciali per il rimboscamento? Indignato, ritornai al mio cavallo e prima di partire volli regalarlo di due panettini imbevuti nel vino. Detti panettini mi parvero maledettamente piccoli e ne chiesi altri quattro per ulteriori osservazioni di confronto. Passai sul territorio di Gemona detto Campo e colà mi rasserenai alquanto nel vedere estesi e ben ideati lavori di livellazione sui prati. Prova d'irrigazione ben riuscita su di essi. Meravigliose riduzioni sopra quello sterile campo su letto del Tagliamento, ora tutto a prato artificiale e campo. Frequenti rigagnoli e su questi vegetano robusti pioppi ed ontani in quantità. Anche sui rivi bianchi osservai estesi prati coperti di concime lungo lo stradale che conduce a Venzone, meta del mio viaggio.

Colà giunto, raccomandato il mio fedele compagno, e in breve ora sbrigai mia missione. Prima di ripartire, volli rivedere l'antico Duomo e mi sorprese che nessuno ancora abbia posto riparo alla continua corrosione di quelle storiche preziose lapidi che cooprono i tumuli e servono di pavimento alla Chiesa, scritti in rilievo con caratteri Finici. Possibile che non vi sia una mano pietosa da preservare quelle pietre dalla corrosione dei zoccoli ferrati prima che diventino levigate ed inutili! Riuscì di bell'effetto il ristauro gotico del Palazzo Comunale, e seguitando arrivai al ponte. Quasi sorpreso mi arrestai sul suo culmine guardando a destra e a sinistra e diceva fra me: forse i due ponti tanto prossimi ..... quando mi si avvicina un artista chiedendomi cosa osservassi. Osservo, dissi, quei mucchi di ciotoloni accatastati e così in alto da minacciare il paese, cosa mai più veduta. Pur troppo, signore, mi rispose. Nell'ultima piena il torrente ha traboccato e tutte quelle case a destra sono state in grave pericolo. Quella sporgente che vede là, era già sfondata. Il Comune ha tagliato i boschi troppo radicalmente ed in pochi anni per bisogni urgenti ..... e così ora, soggiunsi io, le montagne denudate si vendicano col mandare in rovina il paese. Mi ritirai da quel punto indignato e solo qualche tempo dopo mi ricordai di non aver salutato e ringraziato quell'artista che dalla spiegazione datami mostrava di avere testa quadra. Rimpatriato fra i bagagli di stagione mi venne in mano la bina di pane aquistato in Osoppo al prezzo di cent. 20 e pasto alla bilancia mi diede grammi 283 benchè ancora fresco, che equivale a cent. 70 e frazione al chilo. Mi pare che questa sia troppa libertà, e se l'onorevole Bertani insiste nel riproporre l'uso del calamiere sono del suo parere, anzi in segno di mia adesione gli ho spedito il pane d'Osoppo quale documento parlante dell'abuso che si fa in commercio sugli oggetti di prima necessità.

Ferrovie venete. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi dice che l'idea di poter affrettare il congiungimento di Venezia colla Pontebba e di fare centro a Venezia almeno di una delle principali linee del traffico europeo, ha trovata nel pubblico accoglienza assai favorevole. La «Gazzetta» indi scrive:

«... La Provincia di Udine, salvo di discutere la parte finanziaria del progetto, ha pienamente accettato il progetto di completamento delle rete ferroviaria veneta, così come l'ha proposto la Società veneta di costruzioni, e, con gentile deferenza per Venezia, ha inviato qui, prima che a Treviso, i suoi rappresentanti, a fine di esprimere la sua adesione a quel progetto e di mettersi d'accordo colle nostre Rappresentanze, a fine di concertare un'azione comune, dalla quale soltanto si può ripromettersi un felice successo ai comuni intendimenti. E l'adesione della Deputazione provinciale di Udine ha un grande valore sotto due riguardi: 1°, perchè essendo essa stata data dopo che fu sentita l'opinione delle persone più autorevoli di varie parti del Friuli, acquista una importanza tutt'affatto regionale; 2°, perchè l'adesione della Provincia di Udine, per la quale deve passare la parte maggiore della ferrovia Venezia-Gemona, al compleso della rete ferroviaria, nel quale è compresa siffatta linea, ci è una garanzia, che la Provincia di Venezia non dovrà sprecar danari in ferrovie per arrestarsi a Portogruaro, o tutt'al più, spingersi fino a Casarsa.

E questa garanzia è di una enorme importanza, qualora si ricordino le contrarietà che prima si avevano a Udine contro qualunque accorciamento della linea della Pontebba, che togliesse a quella città i creduti vantaggi di quella deviazione che mette capo a Udine, e qualora si pensi che adesso quella Provincia non solo acconsentirebbe alla scorciatoia Casarsa-Gemona, ma anzi concorrerebbe nella relativa spesa».

La «Gazzetta» prosegue osservando che la scorciatoia alla Pontebba sarà per Venezia il primo passo verso il suo risorgimento economico; che le trattative avviate l'11 di questo mese saranno ripigliate più tardi; che anche le intenzioni della Provincia di Treviso non tarderanno ad essere note; e conclude notando che la parte finanziaria del progetto per ora non è in questione, e si tratta unicamente di decidere sopra un fatto, che essa non esita ad affermare salvatore per Venezia.

Rettificazione. Ieri abbiamo riportato dalla *Gazzetta di Venezia* un articolo sul rimborso degli assegni gravanti spedizioni per l'estero: articolo nel quale, parlando della lite mossa dal sig. Carlo Burghart per far dichiarare illegittima la trattenuta del 2 per cento ordinata dalla Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia su tale rimborso, si diceva essere passata in giudicato la sentenza di questo Tribunale che respingeva le domande del sig. Burghart. Ora siamo interessati a rettificare in quest'ultima parte la notizia data dalla *Gazzetta* e da noi riprodotta: poichè il sig. Burghart ha appellato contro la menzionata sentenza, e la causa è pendente davanti alla Corte di Venezia, dove tra poche settimane sarà discussa.

Casse di risparmio postali. Per governare con norme uniformi la diversa giurisprudenza prevalsa fin qui negli uffici postali, e rispondere una volta per tutte ai frequenti quesiti fatti dagli stessi uffici circa la facoltà di rilasciare o no più libretti di risparmio in nome della stessa persona e dello stesso ente, la Direzione generale delle Poste ha diramate apposite e particolareggiate istruzioni. Con esse dichiara, che quantunque manchi nella legge un divieto esplicito al rilascio di più libretti intestati alla stessa persona, tuttavia deve ritenersi implicitamente sancito dalle disposizioni che fissano un limite pei depositi annuali e un altro per la cumulazione del credito individuale fruttifero. In conseguenza, invita gli uffizi a non rilasciare più d'un libretto alla stessa persona avvertendo che da parte sua la Direzione generale vigilerà per far riunire in un solo i diversi libretti, facendo rimborsare al titolare la somma che risultasse complessivamente versata in più del limite stabilito ai depositi annuali.

Dal cav. Enrico Dominici, primo attore della Compagnia Dondini, riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Essendosi da qualche persona fatte delle maligne insinuazioni sulla accadutami disgrazia, così, a togliere ogni dubbio, mi vedo obbligato dichiarare che i signori dott. Franzolini e dott. Quargnali sono i medici che gentilmente mi prestano le loro cure, e che appena ristabilito si darà *Garibaldi a Milano*. Con ciò credo di aver persuaso quelle persone che mi hanno assai male giudicato.

Confido in quella gentilezza che tanto distingue la S. V., certo che vorrà accogliere nelle colonne del suo pregiato giornale queste brevi parole.

Con stima mi creda

Udine, 12 gennaio 1881. Di lei dev.

ENRICO DOMINICI.

Il Coniglio e la Pellagra. Abbiamo ricevuto dal sig. Giuseppe Manzini uno scritto che porta il titolo: «Il Coniglio e la Pellagra»; ma per dar sfogo ad altri scritti precedenti, dobbiamo differire di qualche giorno tale pubblicazione interessante tanto più in quanto che vi è in essa compendiato un sunto che tratta dell'allevamento del Coniglio.

Albergatori, Osti e Birrai, fatte attenzione di non tenere recipienti pel vino e pella birra senza bollo, poichè, come fu già annunziato il R. Verificatore ha incominciato la solita visita annuale per gli esercizii, ed ha già dichiarato in contravvenzione il sig. Zanchet Leonardo perchè teneva misure senza bollo.

Da Artegna ci scrivono in data del 10 corr.

Fra tanti paesi della Provincia di Udine dalla pellagra perseguitati, vi è anche il paese di Artegna. A poco valsero fin'ora gli avvertimenti e le premure del distinto medico condotto signor Ottavio Merluzzi ad estirpare questa brutta malattia. Ed è perciò che il pievano D. Antonio De Cecco, che s'intende per bene de' bisogni della sua Parrocchia, ieri tenne un discorso nella Chiesa parrocchiale sulla pellagra. E lo sviluppò da pari suo, molto bene. Toccò in prima delle cause che producono la detta malattia, poscia trattò de' mezzi che sono necessari per impedire il suo dilatamento. Il numeroso uditorio fu persuaso e contento delle sue dimostrazioni. Ma io ritengo che più di tutti ne fosse contento il bravo dott. Merluzzi che si vide così coadiuvato nell'impresa umanitaria di recare vantaggio ai miseri che soffrono e d'impedire che altri patiscano. P.

L'articolo 371 del Codice civile. La Società italiana d'Igiene, per iniziativa dell'avv. Angelo Friedmann, ebbe già ad occuparsi, nello scorso estate, dei danni che derivano specialmente nella rigida stagione, dalla osservanza dell'art. 371 del Codice civile, col quale è imposto l'obbligo di presentare i neonati all'ufficio dello Stato civile cinque giorni dopo la nascita. In seguito a deliberazione della Società, fu diretta al Ministero di grazia e giustizia una istanza nella quale la Presidenza espone i pericoli cui vanno incontro, specialmente nei Comuni rurali e montanini, i neonati per essere condotti all'ufficio di Stato civile magari sotto l'imperversare della pioggia e della neve.

Questa istanza, della quale avranno copia tutti i deputati e senatori, fu rimessa dal senatore prof. Maggiorani all'on. ministro Villa, il quale si mostrò edotto della questione e promise di farsi sostenitore della proposta che muove dalla Società italiana d'igiene.

Il Ministro riconobbe la difficoltà di mutare i termini di un articolo di legge, ma non si mostrò disperato di conseguire l'intento coi mezzi già usati in Piemonte, ove per rendere meno funesto ai neonati l'art. 371 del Codice civile, a forza di ingiunzioni alle Autorità municipali, si ottenne già che alla richiesta presentazione del neonato, non solo per circostanze eccezionali, ma sempre e regolarmente venisse sostituita la visita del medico in casa della puerpera, come la Società italiana d'igiene ha già dimostrato praticarsi presso le più civili nazioni.

Facciamo voti che la promessa dell'on. Villa non tardi ad essere un fatto.

Per gli impiegati postali. Si annunzia che il direttore generale delle Poste, comm. Capecelatro, ha ordinato che sia compilato il decreto di aumento dello stipendio a tutti gli aiutanti postali, in base alla tabella graduatoria approvata dal ministro delle finanze e dalla Giunta parlamentare degli organici.

Servizio telegrafico. Crediamo opportuno anche noi di richiamare l'attenzione del pubblico sul seguente speciale servizio di telegrafia: E' fatta facoltà a chicchessia di trasmettere per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale od in carta-moneta (legale).

Morte improvvisa. Ieri mattina, in Duomo, cessava improvvisamente di vivere, colpito da apoplessia fulminante, il mansionario Don Valentino Zucchiatti. Aveva 73 anni.

Nell'elenco dei macchinisti, assistenti e fuochisti (pubblicato dall'*Osserv. Triestino* del 12 corr.) che furono esaminati ed approvati durante l'anno 1880 presso l'i. r. Accademia di Trieste, troviamo anche il nome di Gremese Antonio, di Udine, macchinista.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Dondini, esporrà il nuovissimo Dramma in 8 parti: *La Figlia elica*, di Dennery e Cremieux.

Quanto prima, per beneficiata dell'attore brillante Luigi Roncoroni, si darà uno straordinario spettacolo diviso come segue:

Parte I. *Qui-pro-quo*, Commedia brillante di E. Giraud.

Parte II. *Vita, morte e miracoli*, Scherzo Comico Autobiografico in un atto, scritto appositamente dal seratante L. Roncoroni.

Parte III. *Un Avvocato dell'avvenire*, ovvero *La forza irresistibile*, Commedia satirica in 2 atti, dell'avv. V. Carrera.

Parte IV. *Monsieur Graffigny e il suo Parnaso*, nuovissima Parodia musicale a piena orchestra.

Il programma della beneficiata del brillante sig. Roncoroni non potrebbe essere più variato e più piacevole; e quindi il bravo artista, tanto per questo motivo, quanto la meritata simpatia da lui destata nel nostro pubblico (il quale anche iersera ebbe occasione di manifestargliela vedendo quanto bene egli interpretasse l'importante sua parte nel *Demi-monde*) il bravo artista, diciamo, può a buon diritto lusingarsi di essere in quella sera onorato da un numeroso concorso.

Carnovale. Domenica prossima, l'elegante *Teatro Nazionale* si aprirà per un primo veglione mascherato.

Nel ricco repertorio dei ballabili figurano tre composizioni originali dell'egregio maestro Edoardo Arnhold e cioè *Sempre allegro*, valzer, e le due polche *La voleva ela*, e *Ma lu ooh!* squisiti lavori e per motivi e per istrumentazione, e tre tratte dallo stesso maestro dall'operetta del cav. Suppè *Boccaccio*, due polche ed un valzer.

Il simpatico maestro Casioli (il quale, come per lo passato, è anche in quest'anno direttore d'orchestra) ha una bella mazurca *La chioma di Berenice*, e C. Faust, Farbach e tant'altri chiari autori aggiungono bellezza e varietà all'assieme.

La sala a cura della solerte impresa sarà bellamente adobbata, essendosi anche avuta cura per dare ogni maggiore comodità al pubblico, il quale certamente saprà coronare gli sforzi di essa coll'accorrere in bel numero al veglione di domenica.

Fu rinvenuto un portafogli contenente diversi Biglietti della Banca Consorziale, e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Ringraziamento.

La famiglia del fu nob. Adriano Maseri profondamente commossa rende le più vive grazie a tutti coloro, che tanta parte presero alla di lei domestica sciagura colle cortesi loro premure durante la malattia dell'amato estinto, e che vollero rendergli le estreme onoranze, intervenendo ai di lui funerali.

Oleis 12 gennaio 1880.

FATTI VARII

Prestiti 1848-49. Nella causa intentata al Governo da alcuni possessori di titoli dei Prestiti 48-49, portata alla Corte di Roma per regolare la competenza, il Procuratore generale concluse per l'incompetenza dell'autorità giudiziaria. Fra pochi giorni udremo della sentenza.

Le scuole d'arti e mestieri. Le scuole professionali o d'arti e mestieri, promosse dal Ministero d'agricoltura e commercio con circolari degli onorevoli Cairoli e Miceli, vanno ogni giorno aumentando, secondo una recente statistica: finora se ne istituirono in varie provincie del Regno non meno di 162, alle quali il Ministero accorda proporzionati sussidii.

In vino veritas. I nostri lettori non avranno forse dimenticato la triste fine di quell'operaio cormonese rinvenuto cinque anni or sono nel pozzo del cantoniere ferroviario presso Lucinico. Tutte le ricerche fatte allora dall'autorità giudiziaria riescirono infruttuose al segno da lasciar in libertà, per mancanza di prove, la persona del cantoniere sostituto, arrestato in seguito ad alcuni indizii. Questo sospetto autore dell'atroce misfatto, libero da cinque anni, si trovava da qualche tempo a Trieste, e una sera, ebbro di vino, confidò il geloso segreto ad un amico che trovando troppo pesante il silenzio, confidò a sua volta all'i. r. Procura di Stato la confessione di quell'omicida, poichè era lui il vero autore dell'assassinio di cinque anni fa. Arrestato tosto dagli organi di pubblica sicurezza, dovrà ora rendere conto d'un delitto che la sua coscienza non aveva peranco dimenticato e che il vino, ha reso palese.

Crispi e il *Fanfulla*. Da una lettera del suo corrispondente da Palermo, il *Pungolo* toglie il seguente piccante annedoto:

All'uscire dallo spettacolo del Politeama, l'on. Crispi provò qualche difficoltà nel mettersi il pastrano, e il direttore del *Fanfulla*, signor Avanzini, che gli era accanto l'aiutò ad aggiustarselo. Alla qual cosa non potei trattenermi dall'esclamare: — Oh guarda, *Fanfulla* che accomoda i panni addosso all'on. Crispi! E l'Avanzini ripostando con l'abilità dell'antico eroe di Barletta: — Lasciate, risponde, che gli accomodi, glieli ho tagliati tante volte! — È dunque un eccezione? dice una voce. — E il Crispi: — Ho una collezione di caricature, metterò questa colle altre. Buona sera.

Esposizione nazionale del 1881. I Commissari dell'ordinamento, signori cav. Luigi Fuzier e cav. Giuseppe Speluzzi, hanno ieri presentato al Comitato presieduto dal Presidente onorario sig. co. Giulio Belinzaghi, la loro relazione circa al difficile e delicato lavoro di spoglio da essi fatto, in concorso di delegati speciali, delle domande d'ammissione, che ammontarono finora al complessivo numero di 7751, delle quali 6812 furono ammesse, n. 594 respinte e rimangono sospese n. 345. Le domande si dividono abbastanza equabilmente sulle varie regioni d'Italia, e rappresentano con bastevole esattezza tutte le industrie, per quanto si abbia a deplorare qualche lacuna. I suddetti Commissari hanno pure ultimato l'arduo compito di collocare i diversi gruppi degli oggetti da esporsi nelle varie gallerie e presentato all'uopo un piano che venne approvato dal Comitato. E' emerso dallo stesso che colle gallerie costrutte nella complessiva superficie di m. q. 44,000 circa si è provvisto all'area bisognevole, tenuto calcolo dello spazio per la circolazione, per capire le merci presentate ed ammesse, compresa anche la mostra dei prodotti agricoli, nonchè quelle rilevantissime dei Ministeri. Questo importantissimo lavoro che costituisce la rappresentazione grafica dell'Esposizione in tutte le sue parti e col quale si chiude il secondo periodo delle operazioni, è

arra sicura che l'Esposizione, salvo imprevedibili circostanze, si aprirà indubbiamente il primo maggio prossimo, del che i signori espositori vorranno prendere opprtuna norma per il più sollecito allestimento dei loro prodotti.

Alla speciale organizzazione della classe 50ª che concerne «l'Industrie casalinghe e le Manifatture caratteristiche» il Comitato ha delegato apposita Commissione, presieduta dall' egregio prof. comm. Emilio Cornalia e composta dei signori Borromeo co. Carlo, Garovaglio nob. Alfonso, Pini rag. Napoleone, Trotti marc. Lodovico, che ha scelto a proprio segretario il sig. prof. Pompeo Castelfranco, e che procederà nei suoi lavori in unione ai Commissari per l'ordinamento.

Così per il Gruppo XI, concernente l'Educazione, Istruzione, Beneficenza, Previdenza, il Comitato ha costituito altra Commissione presieduta dall'on. sig. comm. Giuseppe Robecchi, e composta dei signori Bardelli prof. Giuseppe, Fano dott. Enrico, deputato, Negri dott. Gaetano, deputato, Scotti comm. avv. Giuseppe, Somasca, prof. Giuseppe, Visconti Venosta nob. Giovanni.

Nel dare notizia delle generose deliberazioni dei seguenti Consigli provinciali e Municipi, che stanziarono speciali concorsi a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i sensi della più viva riconoscenza ai Corpi deliberanti medesimi.

Consiglio Provinciale di	Bologna	L.	2000
»	Forlì	»	500
»	Siracusa	»	200
»	Roma	»	6000
Municipio di	Brescia	»	1000
»	Asti	»	200

Gli ossessi in Russia. Troviamo nella *Rivista penale* un cenno di certi fatti di «isteroepilessia», i quali ricordando quelli ben noti di Verzegnis, meritano narrati ai lettori della nostra provincia. Riproduciamo tal quale l'articolo di quel periodico:

«La Corte d'appello di Pietroburgo ha riconosciuta l'esistenza di una malattia misteriosa, che il popolo attribuisce al demonio che s'insinua negli individui, e che la scienza ha denominato «isteroepilessia», Oggi, dacchè il progresso, se non aumenta il numero delle guarigioni, assicura almeno ai malati la protezione della legge, non si può, nè si deve più far dipendere dalla presenza del diavolo o dai malefici di una fattucchiera quei disordini nervosi, che non sono altro che il resultato di un grande eccitamento del midollo spinale. Fino al giorno d'oggi gli ossessi erano messi alla pari di quegli impostori che simulino una malattia, e le loro rampogne contro quelle persone che li avrebbero ammaliati, erano punite come false denuncie. E perciò soltanto, dopo una lunga serie di prove e dopo aver percorsa tutta la trafila giudiziaria dal modesto tribunale di villaggio alla Corte d'appello di Pietroburgo, gli ossessi di Tipognina sono stati riconosciuti innocenti ed è stata loro rimessa la pena.

«Ecco, in due parole, di quel che si tratta: nel distretto di Tichoine, dove la superstizione, a quel che pare, è profondamente radicata (tant'è vero che, non è gran tempo, vi fu dai paesani arsa viva in pieno giorno una malcapitata donna accusata di stregoneria), avvenne che quasi tutte le donne di un villaggio fossero prese d'improvviso da attacchi nervosi di una violenza tale da non potersi descrivere. Emettevano grandi ululati, e interrogate sulla causa della loro malattia rispondevano con l'attribuirne la colpa ai malefici di una certa Harlamoff. Un popolano, certo Alecscef, vittima anch'egli del contagio, apostrofò l'Harlamoff dicendo che lo aveva ammaliato; tutta la popolazione ne rimase agitata. Si erano infatti intese proferire dalla maliarda queste minaccie: vi ricorderete di me per molto tempo. Profezia terribile; perocchè coloro, ai quali eran rivolte queste parole, non isfuggirono al contagio. I paesani allora riuniti in assemblea generale, vennero nella deliberazione di muover querela all'autorità del luogo. Il tribunale cita la strega e i malati, e dichiara l'affare di competenza del giudice di pace Quivi le cose prendono una piega inaspettata, la medaglia si rovescia, ed ai querelanti si muove accusa di avere falsamente dichiarato che l'Harlamoff li aveva ammaliati. Le donne furono condannate a quattro mesi di casa di correzione, e dove questa non fosse, ad altrettanto di prigione; Alecscef a cinquanta colpi di frusta.

«Dietro questa sentenza, i condannati si gravarono in Appello, rappresentando umilmente nelle loro istanze come questa punizione non farebbe che inacerbire la loro malattia, e come le savie cure di un medico potrebbero essere più efficaci di quelle di un carceriere».

Per i fabbricatori d'alcool. Il termine fissato dall'articolo 2 della legge del 31 luglio 1879, per la applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria, è prorogato fino a che l'Amministrazione abbia compiuto gli esperimenti necessari ad assicurare l'azione regolare dei misuratori medesimi, purchè in ogni caso non si ecceda il termine del 31 gennaio corr.

Disposizione postale. A togliere inconvenienti o contestazioni qualche volta verificatesi e promosse dalle parti nei casi di restituzione intempestiva fatte dalle direzioni provinciali delle poste dei depositi di somme da esse, ricevute a garanzia di qualche patto assunto nei contratti di trasporto o di fornitura, o a malleveria di qualche interinale reggenza d'uffizi, la Direzione generale delle poste ha raccomandato perchè da oggi innanzi non si proceda più a simili restituzioni senza una preventiva autorizzazione dell'amministrazione centrale, la quale soltanto nella maggioranza dei casi conosce con certezza se veramente non siavi più ragione di mantenere il deposito, e se tutte le operazioni concernenti gli affari che hanno dato causa ai depositi ebbero compimento.

Ragguaglio delle misure metriche. Essendosi il ministero d'agricoltura e commercio lagnato col Ministero delle finanze perchè non sempre negli atti pubblici e privati viene indicato il ragguaglio in misure metriche, quando nello stesso atto sono accennate misure degli antichi sistemi, la direzione generale del demanio ha invitato con apposita istruzione i suoi ispettori a voler mantenere la rigorosa osservanza delle disposizioni date sul servizio dei pesi e delle misure.

Il marchio dell'oro. Gli orefici di Milano, riunitisi a giorni scorsi, hanno approvato un ordine del giorno col quale, invitato il regio governo a mantenere l'attuale sistema libero con marchio facoltativo, lo si prega d'introdurre qualche lieve modificazione, riconosciutasi necessaria, per una più retta interpretazione dello spirito della legge.

Le variazioni da farsi sarebbero le seguenti:

1. Doversi marchiare col punzone, corrispondente al titolo dichiarato dal presentatore, l'oggetto trovato idoneo; se non idoneo, venga respinto, invece che marchiato col punzone di un titolo inferiore, come ammette la legge attuale;

2. Spiegarsi più chiaramente la qualità della oreficeria ammissibile al marchio, escludendo quella contenente saldatura in eccesso, o materie metalliche, se anche visibili.

3. Ridursi da lire 40 a lire una per l'oro, e da lire quattro a lire una per l'argento al chilogramma la tassa di solo Saggio senza Marchio delle manifatture.

Queste modificazioni non ridaranno la prosperità all'industria, ma toglieranno qualche possibile contestazione, ed è sperabile che il ministero vorrà tenerne conto.

Per le scuole serali e festive. Dal Ministero dell'istruzione pubblica fu diramato il nuovo regolamento per le scuole serali e festive di complemento alla istruzione elementare obbligatoria.

Sentenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato che non possano parificarsi ai mutui le obbligazioni al portatore possedute dalle Casse di risparmio verso Provincie, Comuni e Società industriali.

Utile a sapersi. Il Tribunale civile di Roma ha testè deciso con sua sentenza, che i disastri ferroviari o gl'incendi delle corrispondenze e vagoni postali, non esimono, come casi di forza maggiore, l'amministrazione delle Poste, dall'indennità verso i privati, per lettere assicurate o raccomandate, che in detti disastri fossero perdute. L'amministrazione delle Poste ha ricorso in Cassazione.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione politica relativamente alla questione turco-ellenica si presenta sempre la stessa. Le premure delle Potenze per appoggiare le proposte francesi in Atene continuano, ma fino ad ora non consta che un qualche risultato sia stato ottenuto. Il *Daily-News* domanda a gran voce alle Potenze di lasciare le chiacchere e di addottare un sistema più energico per farsi intendere, specialmente della Turchia; ma è da scommettere che il giornale inglese s'accorgerà anche stavolta di aver parlato a sordi.

Continuandosi, nella Camera inglese, la discussione dell' indirizzo, Hartington, difendendo il governo, dichiarò che in Irlanda è necessario sospendere la libertà, per ristabilirla nella sua sostanza, visto il terrorismo che regna nell'isola creato «da una piccola banda di malfattori». Healy gli rispose meravigliandosi che si voglia ancora aggravare, con leggi eccezionali, la situazione dell'isola. Il fatto peraltro si è che in Irlanda le cose sono giunte ad un punto da rendere necessaria l'applicazione del detto: a estremi mali estremi rimedi».

— Roma 12. Fra i nuovi senatori saranno compresi Allievi, Bertolè-Viale, Ferrara, Nicomede Bianchi e Finzi.

Le relazioni fra l'Italia e la Francia attraversano un periodo assai difficile a causa della questione di Tunisi. Il governo francese si è adombrato per l'invio della missione del Bey a Palermo, tanto più che i rapporti fra la Francia e la Reggenza sono molto tesi.

L'on. Mancini consegnò all'on. Zanardelli quella parte della relazione affidatagli dalla Commissione per la riforma elettorale, riguardante le disposizioni penali da introdursi nella nuova legge. La stampa della relazione sarà, fra pochi giorni, compiuta.

Lo stato dell'on. Corbetta continua ad essere grave. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. (Comuni). Hartington rispondendo agli attacchi contro il governo, dice che le proposte di coercizione saranno basate sui rapporti ufficiali constatanti l'esistenza del terrorismo in Irlanda, creato da una piccola banda di bricconi. Bisogna sospendere temporaneamente la libertà per ristabilirla poi nella sua sostanza

Healy risponde che le leggi ordinarie dell' Irlanda sono barbare. Meravigliasi che Hartington domandi ancora delle leggi straordinarie.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

Mantova. 12. Il senatore Arrivabene è morto.

Roma 12. Il *Capitan Fracassa* dice: In seguito alla iniziativa della Francia, le grandi potenze si sono accordate per un'azione diplomatica collettiva verso la Grecia, allo scopo di persuaderla a sottomettersi all'arbitrato. Lo stesso giornale dice che la politica italiana a Tunisi tende soltanto a mantenere lo *stato quo* sulla base del trattamento eguale per tutte le colonie europee colà stabilite.

Vienna 12. Da ieri sera ha cominciato a cadere incessantemente la neve.

Pietroburgo 12. Assicurasi che Skobeleff riportò una grande vittoria sui turcomanni dopo la congiunzione della colonna Kuropatki. Ambedue le parti subirono perdite gravi.

ULTIME NOTIZIE

Londra 12. Il *Daily News* dice esser dovere imperioso delle potenze lasciar tutte le meschine gelosie, agire d'accordo nello interesse dell'umanità, ed insistere affinchè la Porta ceda alla Grecia la frontiera delimitata a Berlino; altrimenti, se scoppiasse una guerra, l'intervento sarebbe oltremodo necessario. L'accordo attuale, unito ad una azione energica, può ancora salvare la pace.

Il Governo inglese prepara un proclama pacifico che sarà diretto ai boeri rivoltati. Sir Howe fu nominato governatore di Golcoast, il capitano Havelock fu nominato governatore delle Colonie dell'Africa occidentale. Le truppe inglesi di Portchefstroom, circondate nel forte, resistono.

Roma 12. Il Papa ricevette oggi solennemente i granduchi di Russia Sergio e Paolo, coi quali si intrattenne a conversare lungamente. I granduchi visitarono quindi Jacobini.

Le riscossioni delle tasse sugli affari nel 1880 diedero 151 milioni e 491,328 lire, contro 138 milioni e 675,188 date nel 1879. Presentano quindi nel 1880 un aumento di 12 milioni 816,140 lire.

Girgenti 11. Grandi preparativi pel ricevimento dei Sovrani. Fu aperto il tronco della strada imboccante la via Atenea che sarà percorso dal corteggio Reale. Molte persone arrivano dalle provincie limitrofe. Da per tutto animazione entusiastica.

Il palazzo della Prefettura è apparecchiato elegantemente per alloggiare i Sovrani e gli alti dignitari.

Palermo 12, ore 7.40. I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta coi ministri uscirono dal palazzo Reale, percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo alla folla plaudente. Il Municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico ove leggesi: Avida di rivederli e raffermare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia. Le Loro Maestà erano commosse dalle accoglienze ricevute. Il Re disse al sindaco: Siamo abituati a questi ricevimenti, ma quello di Palermo sorpassò ogni nostra aspettativa; a rivederci e presto.

— Ore 8.5. Il treno Reale fra clamorosissimi evviva e battimani muove per Girgenti.

Il Re lasciò 20 mila lire per vari istituti di beneficenza, e 25 mila al sindaco da distribuirle ai poveri.

Palermo 12. Al ritorno dalla stazione, le società politiche ed operaie con bandiere e musiche si recarono nella piazza dove è la statua di Ruggero Settimo per deporvi una corona, prev→ia lettura d'un discorso che rammentò i fatti del 12 gennaio 1848, e la parte presavi dall'illustre patriota. Indi le associazioni si portarono in piazza del Municipio. Il sindaco, a nome dei Sovrani, ringraziò le società e la popolazione palermitana per le accoglienze avute.

Palermo 12. Dopo mezzogiorno, la squadra composta del *Duilio*, *Roma* e *Principe Amedeo*, è partita per la costa di Messina.

Girgenti 12. Il viaggio dei Sovrani da Palermo a Girgenti procedette fra continue ovazioni. Le stazioni erano addobbate con archi trionfali. I sindaci, le deputazioni con musiche, e le popolazioni ossequiarono dappertutto i Sovrani.

L'arrivo a Girgenti fu festeggiato con grande entusiasmo. Acclamazioni vivissime; molti fiori. Appena giunti a palazzo i Sovrani, cominciarono i ricevimenti delle autorità civili e militari, delle deputazioni e dei sindaci della provincia.

Messina 12. E' arrivato il ministro Villa.

Palermo 12. Il Sindaco in un manifesto di ringraziamento in nome dei Sovrani ripete queste parole del Re: Giammai in vita mia ho avuto accoglienza così grata al mio cuore; ne serberò sempre memoria carissima.

Stassera illuminazione per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

Vienna 12. Bontoux si reca, nella settimana ventura, a Belgrado, per ultimare le trattative circa la costruzione delle ferrovie.

Roma 12. Giusta ulteriori notizie della *Stefani*, la Francia, l' Inghilterra, la Russia e l'Italia sono le Potenze che si posero d'accordo per un'azione collettiva in Atene. Si attendono ancora le dichiarazioni relative da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 gennaio.* Il mercato odierno, quantunque non offrisse maggior correntezza negli affari, trascorse con discreta animazione e con prezzi fermissimi. Sempre richieste le greggie da 9 a 12 denari anche nelle qualità classiche, e qualche maggior domanda per gli organzini nei titoli da 18 a 26 denari genere sublime e bello corrente. Esistevano pure alcuni bisogni di belle trame chinesi fine, e di organzini 24|28, 26|30 bengalesi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 87.68 a 87.83; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 89.85 a 90.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 125.50 a 125.— Francia, 5, da 102.20 a 101.90; Londra; 3, da 25.70 a 25.63; Svizzera, 3 1|2, da 102.— a 101.80; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.44 a 20.42; Bancanote austriache da 218.75 a 218.25; Fiorini austriaci d'argento da L. —.—|— a 2.19|—.

TRIESTE 12 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	»	9.36 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	»	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	58.05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	4[illegible].75 |—	45.85 |—

BERLINO 12 gennaio

Austriache 478.50; Lombarde 177.50 Mobiliare 504.— Rendita ital. 88.10.

LONDRA 11 gennio

Cons. Inglese 98 5|8; a —.—; Rend. ital. 89 7|8 a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 12 7|8 a —.—

PARIGI 12 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 85.20; id. 5 0|0, 120.56; — Italiano 5 0|0; 87.65 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 136.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id Romane 360.— Cambio su Londra 25.33|— id. Italia. 2 1|2 Cons. Ingl. 98. 9|16; Lotti 13.05.

VIENNA 12 gennaio

Mobiliare 285.10; Lombarde 102.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 279.50; Az. Banca 827; Pezzi da 20 l. 9.37|—; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.45; Rendita aust. nuova 73.95.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Contro-dichiarazione. Il sig. Bressano fu al nostro ufficio e dichiarò essere vero che egli venne fin dal 2 gennaio licenziato dal sig. Sennen Brusadini; ma che questi poteva risparmiarsi la sua dichiarazione pubblicata nel numero di martedì nella quale accennava ad indebite ingerenze del Bressano. Questi ottenne, dovunque fu al lavoro, certificati di ben servito; e chi lo conosce, può attestare non essere egli tale da prendersi mai delle ingerenze indebite.

Il sig. Bressano vuole poi dichiarare che aveva ragione il sig. Brusadini di dargli del facchino, perchè doveva correre della, mattina alla sera ad avvertire i debitori dello Stabilimento che non pagassero al sig. Sennen, che era mal pagato, e questo ordine gli fu dato dal fratello e dal sig. Sorgato.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1036. — 3 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

Nel giorno 15 gennaio p. v. in quest' Ufficio Municipale, alle ore 11 ant., sotto la presidenza del Sindaco, avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita di chilogrammi 120,000 circa di corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del legno ceduo del bosco comunale Ronchi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 18 per ogni mille chilogrammi, e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine osservando le formalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Il Capitolato è ostensibile a chiunque nella Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200, dal quale verranno prelevate tutte le spese e diritti relativi all'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale, Muzzana del Turgnano, li 31 dicembre 1880.

Il Sindaco
Brun Giuseppe

(L. S.)

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

G. COLAJANNI

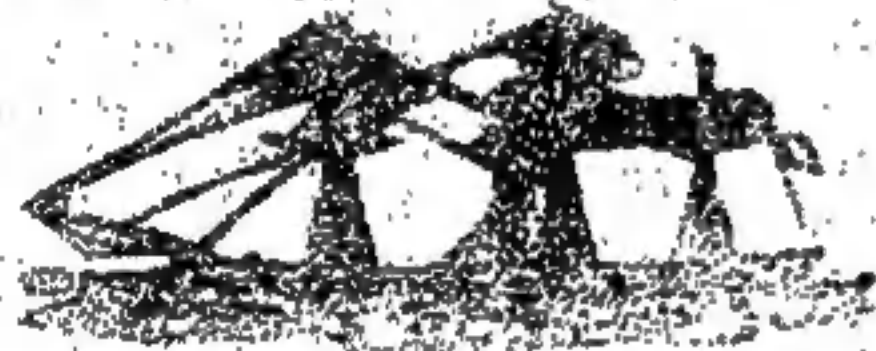
Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 Gennaio vap. franc. ***Poitou*** — **22 Gennaio** vap. ital. ***Umberto I***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

20 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO
per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

25 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Addottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale**: Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4 15 pom.	id.	»	7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezienato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3,50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia.*

Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni, per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medeglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescica, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.
Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.
Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.
Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.
Gorizia, Ponsoni.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Brehan. ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. **3**

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari,* Istituto Grillo
(Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.